

protetti ed onorati. Gli uni erano alloggiati nella casa consolare dei Genovesi e gli altri in abitazioni private.

Mohammed inviò ricchi presenti al re di Castiglia Enrico II per rinnovare la tregua. Morto questi poco dopo nel 1379 (1), alcuni maldicenti pubblicarono che il re di Granata gli avea inviato alcuni calzari avvelenati, ma questa fu impostura: Mohammed non era nè un perfido ne un assassino, e d'altronde visse sempre in pace con Giovanni I, che regnò dopo suo padre Enrico II.

Morì questo monarca l'anno 794 (1391-92) universalmente compianto, in età di 59 anni, avendone regnato 39, compresi i tre della durata dell'usurpazione di Ismaele II e di Abu Said (2). Fu seppellito nel Djenn al-Arif (3), e tutte le classi degli abitanti della città assistettero ai suoi funerali.

11.° ABU ABDALLAH YUSUF II.

Anno dell' eg. 794 (di G. C. 1391-92). Yusuf, figlio e successore di Mohammed V, fu solennemente acclamato, e tutti i grandi della capitale e del regno gli baciaron la mano. Imitando le pacifiche virtù del padre, mandò a chiedere al re di Castiglia la continuazione della tregua e della sua amicizia. Fu la inchiesta accompagnata da sei cavalli riccamente bardati e da alcuni prigionieri cristiani lasciati in libertà senza riscatto. Enrico III accolse il wali di Malaga

(1) Conde non accenna quale fosse il re di Castiglia di cui qui trattasi, ma in tutti i casi s'inganna collocando la sua morte nel 1388, giacchè morì Enrico II nel 1379, e suo figlio Giovanni I visse sino al 1390.

(2) Cardonne dice che Mohammed (da lui chiamato Abu'l Walid) morì nel 1379 e fu sostituito da suo figlio Abu'l Hedjadj Mohammed, morto nel 1391. Divide dunque in due lo stesso regno, e di un solo principe ne forma due. Conde stesso nella sua *Memoria sulle monete arabe*, T. V. dell' Accad. della Storia di Madrid, ammette due Mohammed, padre e figlio, e pone la morte dell' uno nel 781 e quella dell' altro nel 795. Chenier e gli storici spagnuoli da lui seguiti suppongono anch'essi due regni e due principi, e danno al primo il nome di Mahomet Yago.

(3) Il giardino dell' ispettore o del commissario; giacchè la voce araba *al-arif* ha un significato assai vago. Dee sorprendere che Conde non abbia indicata l'epoca della fondazione di quell' edificio, impropriamente chiamato *Generalif* dai viaggiatori che ne descrissero le magnifiche rovine.